

RESOCONTO STENOGRAFICO

139ª SEDUTA

VENERDI 21 MAGGIO 1993

Presidenza del Presidente PICCIONE

INDICE

Governo regionale

(Elezione del Presidente regionale):	
PRESIDENTE	7331
(Prima votazione a scrutinio segreto)	7332
(Accettazione della carica di Presidente regionale):	
PRESIDENTE	7332
CAMPIONE, <i>Presidente della Regione*</i>	7332

La seduta è aperta alle ore 11.30.

PLUMARI, *segretario*, dà lettura del *processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Elezione del Presidente regionale.

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno che reca: «Elezione del Presidente regionale».

In mancanza di apposite disposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea, per l'elezione del Presidente regionale si procede a nor-

ma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, numero 204 concernente le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, che così recita:

«L'elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione (60).

Se dopo due votazioni, nessun deputato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto, nella seconda votazione, maggior numero di voti ed è proclamato presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, la elezione è rinviata ad altra seduta da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti si procede, nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti».

A norma dell'articolo 10 *bis* del Regolamento interno, «le votazioni per il Presidente regionale e per i membri della Giunta di go-

verno si effettuano mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa il cognome e il nome di tutti i deputati».

Prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Indico la prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale.

Procedo alla scelta della Commissione di scrutinio che risulta formata dagli onorevoli Battaglia Giovanni, Bono e Marchione.

Invito i deputati scrutatori a prendere posto al banco della Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Aiello, Alaimo, Avellone, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Bonfanti, Bono, Borrometi, Burtone, Campione, Canino, Capitummino, Capodicasa, Consiglio, Costa, Crisafulli, Cuffaro, D'Agostino, Damagio, D'Andrea, Di Martino, Drago Filippo, Drago Giuseppe, Errore, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Giammarinaro, Gianni, Giuliana, Gorgone, Granata, Graziano, Grillo, Gulino, Gurrieri, La Placa, La Porta, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Leone, Libertini, Lo Giudice Vincenzo, Magro, Mannino, Marchione, Mazzaglia, Mele, Merlino, Montalbano, Nicita, Ordile, Palazzo, Palillo, Pandolfo, Paolone, Parisi, Pellegrino, Petralia, Piccione, Piro, Placenti, Plumari, Purpura, Ragno, Saraceno, Sciangula, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speziale, Spoto Puleo, Sudano, Trincanato, Virga, Zacco.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli scrutatori a procedere alle operazioni di scrutinio.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della prima votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente regionale:

Presenti e votanti	79
Maggioranza	46

Hanno ottenuto voti i deputati:

Campione	53
Piro	7
Parisi	2
Martino	2
Capitummino	2
Sciangula	1
Bono	1
Paolone	1
Ragno	1
Aiello	1
Maccarrone	1
Virga	1
Schede bianche	3
Schede nulle	3

Avendo il deputato onorevole Campione riportato la maggioranza prescritta, lo proclamo eletto Presidente regionale.

Accettazione della carica di Presidente della Regione.

CAMPIONE, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPIONE, Presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per superare la normale emozione mi verrebbe di rifarmi al titolo di un film «Provaci ancora Sam», e io ci proverò ancora, onorevoli colleghi, ci proverò ancora con il vostro voto che mi sembra un voto importante, un voto che certamente mi dà delle responsabilità tutte nuove pur in una linea di continuità con il precedente Governo. Abbiamo fatto un tratto di cammino assieme, sono grato al Parlamento, ai colleghi

di governo, alle forze politiche che mi hanno consentito di potere sviluppare un'azione al servizio della Sicilia, cercando di riaggiustare, per quanto possibile, alcuni fatti istituzionali.

Il nostro è stato il Governo delle regole, e anche il Governo dei nuovi comportamenti. Sul terreno delle regole e sul terreno dei nuovi comportamenti intendiamo andare avanti con più slancio. Lo abbiamo detto nei giorni scorsi, lo avevamo detto anche al Papa, «dobbiamo rischiare di più», perché la situazione è sempre più difficile, perché le difficoltà che ci stanno intorno non aspettano di essere risolte da un attendismo inutile, controproducente e dannoso, ma aspettano azioni puntuali, capaci di dirimere situazioni che ancora sono aggrovigliate. Dobbiamo farlo senza titubanze e con la capacità di andare avanti su un percorso che si è rivelato buono, ma che deve diventare ancora migliore.

In questi giorni Palermo celebra gli avvenimenti luttuosi di un anno fa. Sono avvenimenti che abbiamo vissuto come tragedia, tragedia di un popolo oltre che come tragedia personale di questi personaggi, delle loro famiglie, ma anche nostra nella misura in cui siamo riusciti a calarci all'interno di quella dimensione di dolore, anche se sappiamo che il dolore non è trasferibile e che ciascuno, quando si accosta al dolore degli altri, cerca di partecipare nel modo più intenso, ma alla fine resta fuori da quella soglia di dolore vissuto, che appartiene soltanto a chi direttamente lo ha provato in prima persona.

Ecco, noi vogliamo dire a quelle famiglie, alla famiglia di Falcone, alla famiglia di Paolo Borsellino, alle famiglie delle scorte, a tutte queste persone, che vogliamo come politici essere accanto a loro, vogliamo come istituzione essere accanto a loro, ma vogliamo anche che il sangue di quelle vittime serva per farci andare più avanti, serva per farci riscattare ancora di più le cose che vanno riscattate in questa Isola, serva per farci portare più avanti, in modo più compiuto un processo di liberazione che, comunque, dobbiamo portare avanti.

Io l'ho detto la volta scorsa, lo ripeto quest'oggi: sento tutta l'inadeguatezza delle mie forze rispetto ad un impegno così forte, sento però la vicinanza di questo Parlamento, delle forze politiche, dei movimenti della società civile, quei movimenti che incontreremo in questi

giorni, che caratterizzeranno Palermo di vita nuova, con uno slancio e un entusiasmo nuovo.

Qualcuno dice che forse si è esagerato nelle commemorazioni; ma appunto perché si tratta di fatti tutti spontanei, tutti tra di loro probabilmente non articolati e non collegati, questo sta a dimostrare che c'è una città, tutta intera, che vuole riconquistare uno slancio diverso rispetto a queste cose, perché ormai ha acquisito una consapevolezza e una maturità rispetto a questi fatti e vuole esprimerle compiutamente, con un'espressione che in qualche caso sarà anche gioiosa, la gioia della speranza, ed in qualche altro caso possa significare una volontà nuova di liberazione da parte di tutti.

Non sarà soltanto un gesto, sarà qualcosa di molto di più, sarà come risottoscrivere tutti assieme, come società civile — e con la società civile anche noi che facciamo politica — un nuovo patto per il futuro, un patto che sia per una convivenza civile e buona, per una convivenza civile a misura d'uomo, a misura delle speranze degli uomini, a misura del futuro di questa nostra Regione.

Io non ho altre cose da dirvi, vorrei dirne molte altre, a voi e agli altri che ci ascoltano fuori, agli altri che vedranno questa ripresa nei telegiornali che si susseguiranno nel corso della giornata. Sono parole semplici le mie che si caricano di questo significato che, credo, ci appartenga per intero e che diventeranno concrete nelle azioni che svolgeremo nelle prossime settimane, per definire le linee che ci facciano uscire anche dalle difficoltà della situazione economica, per definire i nuovi modelli organizzativi di carattere istituzionale che vogliamo impostare all'interno della Regione, per affrontare gli altri temi, quelli degli enti economici regionali, i temi della sanità, tutti gli altri temi che abbiamo sullo sfondo e che avevamo già avvistato ma che adesso vogliamo affrontare con maggior lena e più slancio.

Provvederò in questi giorni a definire compiutamente ed a formulare questa proposta anche sul piano degli aspetti strutturali e funzionali del nuovo Governo.

Nell'accettare questa elezione, onorevole Presidente, la prego di volere aggiornare i nostri lavori a mercoledì nella tarda mattinata.

PRESIDENTE. In accoglimento della richiesta del Presidente della Regione, onorevole

Giuseppe Campione, la seduta è rinviata a mercoledì 26 maggio 1993, alle ore 11.00 con il seguente ordine del giorno:

— Elezione di dodici assessori regionali.

La seduta è tolta alle ore 12,20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo